



▼ Hentschel R, et al. Arch Dis Child Fetal Neonatal Ed 2018;0:F1-F6. doi:10.1136/archdischild-2018-314956

Il neonato? Al centro del futuro

Intervista a Fabio Mosca

Fabio Mosca, Direttore del più grande Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale italiana (Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano - Clinica Mangiagalli), Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Specialità in Pediatria dell'Università degli Studi di Milano, è stato eletto Presidente della Società Italiana di Neonatologia durante il XXIV Congresso Nazionale. Ha le idee chiare sulla situazione dell'assistenza neonatologica in Italia e le ha messe nero su bianco nel programma per il triennio 2018-2021. Tra le prime criticità quella delle marcate disuguaglianze geografiche nella mortalità neonatale: in Italia il tasso di mortalità neonatale è nel suo complesso tra i migliori al mondo (2 su 1000), ma nelle Regioni del Sud è del 39% più elevato rispetto a quelle del Nord.

Professor Mosca, quali sono le cause, come si può intervenire e che contributo può dare la SIN?

Considerando che il livello formativo del personale sanitario è uniforme sul territorio nazionale, le cause vanno ricondotte a fattori organizzativi. In questi giorni è stato pubblicato un interessante studio condotto in Germania su 32 TIN i cui risultati mostrano che le TIN che gestiscono più di 50 bambini prematuri (sotto il kg e mezzo) all'anno hanno risultati migliori di quelle con casistica inferiore. Un dato che conferma quanto è stato previsto nell'Accordo Stato-Regioni che ha disposto

l'accorpamento dei Punti nascita con meno di 1000 parti all'anno perché non sicuri e che ha indicato in 50/anno il numero minimo di neonati con peso < a 1500 grammi per ogni TIN. La piena applicazione dell'Accordo,



rimasto in parte sulla carta, contribuirebbe anche a dare risposte alla drammatica carenza di neonatologi e infermieri "liberando" risorse professionali da redistribuire in maniera più efficiente. Il problema è serio: ogni anno su 488 giovani che cominciano la specialità oltre 1000 professionisti vanno in pensione. In conclusione: la rete delle TIN e dei Punti nascita va riformata perché non risponde più al mutare delle esigenze del Paese. Tuttavia mancano dati puntuali e dettagliati, reparto per reparto, sull'organizzazione delle cure neonatali e perinatali: noi al momento abbiamo solo macro-idee sulle principali criticità. Ecco perché, e qui vengo alla sua domanda su cosa può fare la SIN, redigeremo il Libro Bianco della Neonatologia in Italia: una fotografia dell'esistente che costituirà uno strumento portante per rapportarsi "dati alla mano" con le istituzioni politiche.

Nel suo programma si parla anche di formazione. Quella degli specializzandi è a suo avviso adeguata rispetto alle competenze che deve avere oggi un neonatologo?

L'iter quinquennale è ben strutturato, il percorso neonatologico ben dettagliato, dobbiamo migliorare l'applicazione pratica che in alcune realtà funziona molto bene in altre meno. Ottimo è l'aggiornamento rivolto al neonatologo specializzato grazie ai numerosi momenti formativi promossi dalla SIN.

Il Presidente della SIP, Alberto Villani, in un recente editoriale pubblicato su "Pediatria", ha parlato di "bolla formativa" riferendosi al proliferare di eventi formativi di scarsa utilità. Lei che idea si è fatto?

Condivido i contenuti dell'editoriale. Auspico anch'io una riduzione e ottimizzazione dei momenti

formativi, ma soprattutto auspico una formazione che sia il più possibile "società scientifica-centrica".

Cosa le piacerebbe portare a termine in questi 3 anni?

Abbiamo un triennio di duro lavoro che condurremmo nel segno di un concetto che sarà da guida delle nostre azioni: "Il neonato al centro del futuro". Fondamentale per il raggiungimento di quest'obiettivo un nuovo rapporto tra il mondo scientifico e le Istituzioni nazionali e locali, per creare proficue relazioni, offrendo ai decisori dati scientifici rigorosi, indispensabili per orientare scelte basate sulle evidenze e non sulle opinioni. Oltre al Libro Bianco sull'assistenza neonatale è importante: aggiornare i requisiti organizzativi per l'assistenza perinatale in sinergia con le Società Scientifiche Ostetrico-ginecologiche e infermieristiche, redigere il Registro della Ricerca in Neonatologia per conoscere lo stato attuale della ricerca; migliorare la raccolta degli indicatori di outcome per i neonati di peso inferiore a 1500 grammi e promuovere il follow-up e il sostegno alle famiglie dopo la dimissione del neonato, garantendo anche un'adeguata assistenza domiciliare. ■

Il nuovo CD SIN

Presidente:

Fabio Mosca (Milano)

Vicepresidente:

Piermichele Paolillo (Roma)

Tesoriere:

Giovanna Mangili (Bergamo)

Consiglieri:

Carlo Dani (Firenze)

Raffaele Falsaperla (Catania)

Daniele Farina (Torino)

Paola Lago (Treviso)

Fabrizio Sandri (Bologna)

Giovanni Vento (Roma)